***Analisi conferenza sulla fase 2 del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte***

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte inizia la conferenza affermando che il comportamento degli italiani fino ad ora messo in atto è stato buono e per questo, se vogliono bene all’Italia, è necessario che continuino a comportarsi così. Mentre afferma queste parole utilizza un volume della voce alto, deciso, articolato da dei gesti descrittivi che lo accompagnano per rendere incisivo e chiaro il messaggio. In seguito, afferma che la curva dei contagi del virus potrebbe tornare a salire e peggiorare durante la fase due, per questo si trova a chiedere ulteriori sforzi agli italiani, e con pathos afferma “Se ami l’Italia allora mantieni la distanza”. Cerca dunque di far arrivare al popolo l’emozione, un sentimento che può accomunare tutti. Nel momento in cui parla di distanziamento sociale vorrei porre al presidente una domanda chiedendogli: “come possano fare gli svantaggiati costretti a vivere in luoghi piccoli ma affollati a mantenere le distanze sociali?”. Il discorso prosegue e il presidente utilizza una gestualità enfatizzante per dare dei compiti al governo affermando che questo sta lavorando per l’Italia, dopo di che dichiara l’esistenza di molte problematiche da risolvere e per questo cerca di andare incontro alle soluzioni, prova dunque a persuadere le persone affermando che lui è vicino al popolo.

Conte afferma poi che i cittadini hanno delle responsabilità, dunque, rende parteci e tenta di coinvolgere tutti a prendere parte alla macchina che porta verso la fine dell’emergenza. Dopo un lungo preambolo, necessario per anticipare la descrizione della fase due dell’emergenza, inizia a parlare del nuovo decreto. Il modo in cui gesticola si fa più incerto ma nonostante questo afferma che il piano è ben articolato e studiato e per questo cerca di trasmettere la sicurezza. Si pone poi a protezione della popolazione nel momento in cui parla dei dispositivi di sicurezza, assumendo nelle parole e nei gesti un fare quasi paterno.

Il tono della sua voce torna ad alzarsi e ad essere più incisivo quando pone attenzione alla questione dell’Europa: afferma di aver avuto dei risultati grazie al lavoro di squadra svolto e per questo afferma che con dignità e impegno comune possiamo sempre essere ben visti da parte delle altre nazioni europee. Il presidente utilizza spesso sinonimi utili per enfatizzare la grandezza del paese e per porre l’attenzione sul patriottismo.

In seguito, il suo discorso verte sulle misure economiche e dopo aver trattato ogni settore ed aver dato importanza e sottolineato la necessità di ognuno di essi, si dimostra orgoglioso per le misure prese e si sente orgoglioso perché le altre nazioni possono ispirarsi all’Italia. Cerca quindi di porre l’attenzione sul lavoro che stanno mettendo in atto i vari organi e le varie istituzioni; nel fare ciò pone enfasi nei movimenti delle braccia, gli occhi sono puntati sulla telecamera e sembra voler infondere sicurezza ai cittadini.

Guardando attentamente il discorso del Presidente si può notare come ponga molta più enfasi nell’affermare le notizie positive, per cui utilizza infatti un tono chiaro e una gestualità forte rispetto all’affermazione delle notizie negative in cui il tono si fa dimesso e gli occhi smettono di guardare la telecamera e si concentrano sul foglio che ha davanti a sé. Durante tutto il discorso, il presidente mette in atto quelle che Aristotele definisce le caratteristiche del buon oratore; infatti si può far riferimento all’ethos nel momento in cui il presidente lungo l’arco del discorso mostra sicurezza dei provvedimenti presi, enfatizza i successi avuti e sottolinea la necessità di mantenere le misure di sicurezza. Conte utilizza il pathos per generare un senso di unità della popolazione, per far sì che ogni cittadino si senta responsabile di una rinascita o del fallimento del proprio paese sulla base del comportamento che decide di mettere in atto. Si mostra vicino alle persone, spesso con un atteggiamento paterno, affermando più volte la necessità di voler proteggere i propri cittadini. E infine il discorso, dunque il logos, è interamente costellato dalla volontà di voler suscitare un sentimento in coloro che lo stanno seguendo, dà l’idea di capire le problematiche dei cittadini e di voler trovare delle soluzioni.